

Lo stop al Punto nascite diventa un caso politico: no di deputati e sindaci

Scontro sulla scelta della Asl di chiudere il reparto Ostetricia del Santa Corona Ordine del giorno urgente a Pietra appoggiato dai Comuni. Vazio: ci opporremo

Silvia Andreotto / PIETRA LIGURE

Diventa un caso politico la decisione dell'Asl di sospendere per sei settimane, a partire da lunedì 9 novembre, l'attività di Ostetricia e Ginecologia al Santa Corona col trasferimento del Punto nascite al San Paolo. Si mobilitano parlamentari, sindaci e consigli comunali.

Il timore è che possa diventare definitivo l'accorpamento con l'ospedale San Paolo

Cavagnaro (Asl): «Ribadisco che si tratta di una scelta solo temporanea»

Il timore degli amministratori locali e non solo è che la decisione da temporanea per l'emergenza Covid, possa diventare definitiva e mettere a rischio il Dea di 2° livello al Santa Corona. Già a fine marzo scorso, si era ventilata questa ipotesi.

In allora il motivo era la carenza di pediatri e l'ex direttore del Dipartimento d'emergenza dell'Asl Brunello Brunet-

to, neo consigliere regionale della Lega, l'aveva smentita categoricamente. La decisione, ieri, ha colto di sorpresa non solo il personale medico e infermieristico ma anche gli amministratori locali. Ieri mattina, la maggioranza di Pietra Ligure, in una riunione urgente, ha deciso di presentare nel consiglio comunale di lunedì, un ordine del giorno a sostegno del mantenimento dell'intero reparto e del Dea di 2° livello. Una decisione immediatamente appoggiata anche da Mauro Boetto, Enrico Lanfranco e Alessandro Oddo, sindaci di Giustenice, Magliolo e Tovo San Giacomo che chiedono che la Regione garantisca il mantenimento e il potenziamento del Dea di 2° livello. Anche i tre Comuni porteranno in consiglio un documento a sostegno del nosocomio pietrese e dei suoi lavoratori.

In serata, nella consueta conferenza stampa sul coronavirus, sul caso è tornato il presidente Giovanni Toti: «Si tratta di scelte momentanee legate alla sicurezza del luogo, all'urto potente dei degenti Covid ha aggiunto -. Capisco l'amarrezza del territorio e di chi ci lavora ma nessuno utilizzi questo tema come cavallo di Troia per razionalizzare la sanità in maniera strumentale».

Poi il consigliere di minoranza

za Nicola Seppone di "PietrAttiva" si è detto allarmato per la situazione: «La mancanza del personale infermieristico con cui Asl motiva la sospensione della Ginecologia e il trasferimento del Punto nascite al San Paolo è debole. La sottrazione di due specialità, seppure provvisoria, non fa altro che impoverire e danneggiare ulteriormente il nostro ospedale».

Tuona il deputato Pd Franco Vazio: «La scorsa primavera, Toti e la sua giunta avevano già tentato di chiudere l'Ostetricia e il Punto nascite al Santa Corona. Ma in quell'occasione la sollevazione dell'intera comunità del Ponente e le imminenti elezioni avevano fatto fallire questo proposito. Ora ci riprova e annuncia che da lunedì 9 novembre si chiude tutto. Diciamolo con chiarezza: il Covid 19 non c'entra nulla. Si tratta della volontà politica di distruggere la sanità del Ponente e della Val Bor-mida. A rimetterci sarà la sicurezza delle donne e dei bambini. Insomma sempre minori diritti e maggiori rischi e pericoli. Mobiliteremo le comunità e i sindaci del territorio perché non si compia questo furto di sicurezza e sanità».

Getta acqua sul fuoco Sara Foscolo, deputata della Lega e consigliere di minoranza a Pietra Ligure: «Condivido le pre-

I NUMERI

Cento nuovi positivi: 78 da lavoro di screening Diciannove ricoveri

Cento nuovi positivi sono stati registrati ieri in provincia e 19 ricoveri tra gli ospedali San Paolo di Savona e Santa Maria di Misericordia di Albenga.

Sono i numeri che spaventano il savonese, dopo che ieri in tutta la regione è salita ancora l'onda dei contagi e sono stati individuati 1208 nuovi casi a fronte di 6.587 tamponi.

Cento nuovi positivi come detto sono nell'Asl: si tratta di 22 contatti di persone che erano già state colpite dal virus e 78 derivanti dall'attività di screening. Ieri tuttavia è stata una giornata intensa anche per i Pronto soccorso e gli ospedali della provincia: i nuovi ricoveri sono stati 19 e hanno fatto salire il numero delle persone ospedalizzate a quota 141.

Altri sette pazienti sono gravi e sono ricoverati in Terapia intensiva. In provincia in totale ci sono 1422 positivi, ma anche 1716 soggetti in sorveglianza attiva.

Numeri che sono la spia di una situazione che continua a essere allarmante all'interno della nostra Asl.



Il reparto di neonatologia



FRANCO VAZIO
DEPUTATO
PARTITO DEMOCRATICO



SARA FOSCOLO
DEPUTATA
LEGA NORD

«Ci avevano già provato la scorsa primavera e la sollevazione del territorio fermò tutto. Il Covid non c'entra»

occupazioni dei pietresi sulla decisione presa da Alisa, di concerto con Asl 2, di chiudere temporaneamente Ginecologia e Ostetricia al Santa Corona. Ma le assicurazioni dei nostri rappresentanti in Regione mi fanno ben sperare che il trasferimento sarà solo per un breve periodo, legato all'emergenza Covid. Una soluzione temporanea necessaria a compensare il trasferimento di per-

«Capisco i timori dei pietresi, ma dalla Regione ho ottenuto assicurazioni che il taglio sarà a tempo. No letture politiche»

sonale nelle strutture Covid e comunque i servizi ambulatoriali e di emergenza saranno garantiti. Auspico che tutti i rappresentanti nelle istituzioni non cadano in facili tranelli di strumentalizzazione politica in una così delicata fase pandemica che il Paese sta attraversando».

Erassicurazioni sul mantenimento del Dea di 2° livello al Santa Corona arrivano anche